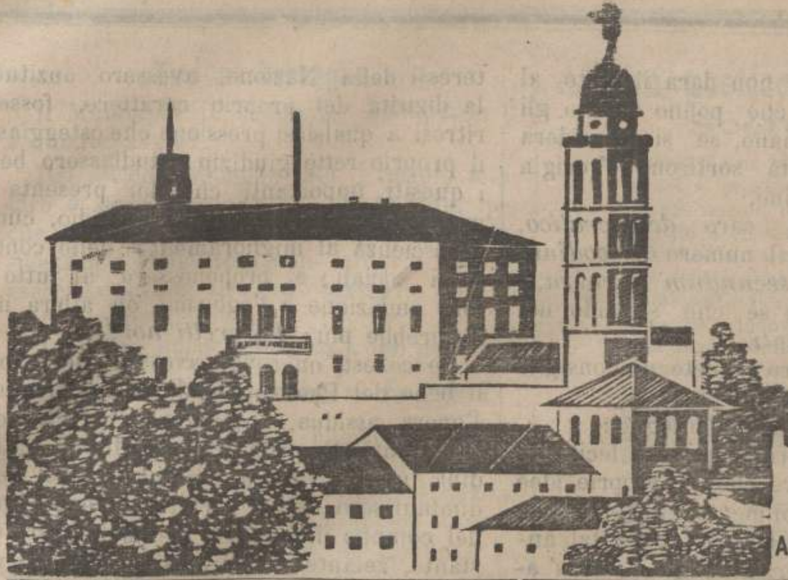

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N. 159 **POPOLARE DEMOCRATICO** Domenica 16 ottobre 1892

Esce alla Domenica | **Condizioni d'abbonamento:** Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

e la

RELAZIONE DEL MINISTERO

La «Gazzetta Ufficiale del Regno» ha pubblicato il decreto che discioglie la Camera dei deputati e convoca i comizi pel giorno 6 novembre p. v. ed in votazione di balottaggio pel 13 stesso.

Al Decreto fa seguito una relazione del Ministero sulla quale diremo brevemente le impressioni nostre.

Antecipiamo una dichiarazione, noi non pensammo mai che nel campo economico il Ministero avesse delle idee precise e nuove perchè già altre volte Ministri i principali uomini che attualmente lo compongono non trovarono modo di immegliare le condizioni dell'erario nè quella della nazione, ma non credevamo mai che tanta povertà di mezzi sapesse escogitare un Ministero.

Non sorrida di compassione il nostro confratello di Via Prefettura, insufiato da una erudizione da salumaio, noi amiamo esprimere francamente il pensier nostro e dire le ragioni del nostro apprezzamento.

Per far fronte all'attuale critica condizione delle finanze dello Stato ed al disagio economico del paese si pensa allo pensioni di Stato, e nella relazione vi è una prolissa esposizioni del divisato progetto il quale si concreta in un nuovo debito, o, per usare le parole della relazione, adoperando le dispouibilità della Cassa Depositi e prestiti nella estinzione del debito vitalizio per pensioni liquidate a tutt'oggi.

Ma ciò che, a nostro avviso supera ogni credibilità, si è quella parte di progetto che riguarda l'avvenire, e cioè gli impiegati che entreranno in servizio dopo l'applicazione di questa legge ancora di la da venire. Ed invero che ci vuole una bella disinvoltura trovandosi di fronte ad un disavanzo attuale effettivo e reale nel pensare come mezzo per porvi riparo, alla istituzione di una cassa di previdenza il cui funzionamento per il pagamento delle pensioni incomincierà non prima di 25 anni, mentre nel frattempo lo Stato perderà i cinque milioni della trattenuta ed i 15 milioni almeno che dovrà pagare per contributo proprio.

Questo il mezzo principale per l'assetto della finanza, nel resto espedienti non nuovi ne efficaci, mezzucci degni tutt'al più di un amministratore di campagna, nessuna larghezza e novità di idee!

Quello che ancora desta una certa impressione, è la nessuna preoccupazione per l'agricoltura pei commerci, per le industrie, tutto viene dai campi, scriveva giovedì giustamente il sig. M. P. C. sul *Giornale di Udine*, trascurando l'agricoltura, si dimentica il massimo fattore della ricchezza nazionale.

Nessun accenno al debito ipotecario che segna un'incremento spaventoso e dinota le condizioni miserrime del possidente e dell'agricoltura.

Al 31 dicembre 1885 il debito ipotecario complessivo inscritto sulla proprietà fondiaria (terreni o fabbricati) di tutto il regno era di L. 12,684,735,972.—.

Dalla relazione ufficiale sul debito ipotecario pubblicata nel 1888 del Ministro delle Finanze, pag. 73, risulta che detto debito in questi ultimi anni segna un'allarmante incremento, poichè al 31 dicembre 1886 era salito a L. 13,196,675,216.—, ed al 31 dicembre 1887 a Lire 13,838,404,482!

Quale più eloquente e più sconfortante sintomo delle condizioni tristissime in cui versa la possidenza e, per conseguenza, l'agricoltura.

Non progressività di imposte, ma modificazioni delle leggi doganali, trattati internazionali ecc.

Che più? Un Ministero che promette il pareggio senza nuove tasse e senza inacerbimento delle esistenti, un Ministero che si dichiara fautore delle economie, incomincia col portare il bilancio militare da Lire 241,335,44h.— a L. 246 milioni e per ciò con un'aumento di oltre quattro milioni e mzzo!

Incompleta nel resto la relazione ministeriali perchè non parla ne della politica interna (fuori della vaga e generica assicurazione di mantenere una politica che sia ossequiosa e amorevole custode di ogni libertà ed insieme guarentigia di sicurezzo pei cittadini, come si legge in qualunque programma dei ministeri passati di qualunque colore essi fossero) ne della politica estera e colcniale che pur sono i punti essenziali di qualunque programma di Governo.

Una sola cosa, quando non resti, come è probabile, allo stato di promessa e di voto platonico, ci piace deila relazione Ministeriale, quella che si riferisce alla questione sociale e segnatamente alle Leggi sui *probi viri*, sulli infortuni e la cassa pensioni per la vecchiaia.

Non è molto veramente quello che si promette ma da noi si accetta come un passo verso la risoluzione della più ardua questione de' nostri tempi.

PER LE ELEZIONI POLITICHE

II.

Stabiliti i termini entro i quali avvisiamo doversi combattere in questo Collegio, nelle prossime elezioni politiche, crediamo di potere ora manifestare i criterii secondo cui gli elettori devono portare il loro giudizio sulle persone dei candidati.

Le nuove idee s'impongono a tutti; e non vi ha chi possa resistere al moto progressivo di esse, specie quando si aspira al favore popolare. Anche i più ostinati conservatori e quelli che rimpiangono un passato nefando ed iniquo sentono sfiorata la loro fronte dal soffio vivificatore della democrazia. Questa oramai penetra in tutti i meati della vita sociale moderna che va man mano modificandosi fino ad arrivare alla completa sua trasformazione morale, politica ed economica.

Quale forza di uomo o di classe può resistere a tanta impetuosa fiumana?

Così avviene che tutti riconosciamo esistere un problema sociale da risolvere, esserci nelle leggi e negli ordinamenti politici un avanzo dell'antico diritto feudale e cesareo; ma pochi si danno allo studio coscienz'oso ed imparziale delle cause e dei rimedii.

Ed è ben naturale. Poichè la somma delle cose attualmente è riposta nelle mani di pochi privilegiati i quali non possono concedere al quarto stato di pervenire, nè logicamente hanno l'abnegazione di curare gl' interessi di questo. Riconoscono la giustizia dei lamenti del popolo e la necessità di provvedervi; fingono di porsi allo studio dei provvedimenti opportuni; però non fauno mai cosa veramente proficua, perchè in tal modo consumerebbero un suicidio.

Promesse, discorsi, umiliazioni, giuramenti, quanti ne vuole il popolo, attuazione pratica d'un programma veramente sociale mai.

E' dire che con tutto ciò si vorrebbe imporre alle masse delle candidature impossibili. Suscita perciò il ridicolo il leggere su certi giornali, sedicenti del popolo, il nome di un Doda quale vero redentore delle classi diseredate. Di un Doda che sebbene arrivato alla sommità della vita politica — ministro — nulla o ben poco si occupò delle sorti del proletariato. Ed ora, come per lo passato, si vorrebbe farlo credere paladino della causa del popolo! Buffoni! E non sapete che questo popolo a cui non fa difetto l'intelligenza e la saviezza non darà mai una così brutta prova di decadenza intellettuale, prestando fede e sì bugiarde converzioni!....

Gl'infigimenti, le maschere e gl'inganni non hanno più presa sugli animi di coloro che lavorano ed ansiosamente attendono un'ora di sole.

Non è la forma che deve porsi ad obbietto del giudizio, ma la sostanza, la quale il più delle volte è in controsenso a quella, nascondendovisi, come il lupo sotto la pelle dell'agnello.

Per formarsi adunque un criterio esatto e vero dei candidati che si presentano a chiedere i voti, bisogna fare una minuta e diligente disamina sulle origini, sui precedenti, e sulle aspirazioni di essi. Questa analisi ci porterà a riconoscere gli individui nel loro vero essere, e non già quali vorrebbero addimostrarsi, per carpire i voti agl'ingenui ed illusi.

Chi ha succhiato col latte della madre certi principii e li ha nella sua mente riaffermati nell'ambiente in cui sempre ha vissuto, può dissimularli in certi momenti, ma non smetterli davvero.

E per oggi basta. K.

E le pensioni per la vecchiaia?

L'operaio vecchio è come un cencio usato: lo si getta via e il primo che capita vi passa sopra coi piedi.

Il vecchio bracciante è meno di un cencio usato; il cencio viene raccolto perchè può servire all'industria, il vecchio contadino diventa in mezzo alla febbre della vita un arnese inutile.

Cos'ha fatto il Parlamento italiano per la vecchiaia degli operai? Nulla. Eppure ha pensato alla vecchiaia degli impiegati perchè servono lo Stato!

Ma gli operai, i contadini non prestano forse l'opera loro per tutta la società? Il lavoro ad essi procura il pane fino a tanto che si trovano nel vigore delle forze, ma quando gli anni strappano ai muscoli delle braccia l'energia dell'uomo maturo, allora la carità del prossimo allarga al proletario le sue braccia coi Ricoveri di mendicità.

Non vuol andare il vecchio operaio al Ricovero perchè è un tetro ambiente che lo strappa alle carezze della famiglia, all'amor proprio cullato nell'ebrezza del lavoro, all'aria libera, libera nel lasciarsi respirare non solo in determinate ore? E allora vi è l'altro corno del dilemma: vi è la fame!

La Francia, l'odiata Francia, ha pensato da un pezzo alla vecchiaia degli operai ed ora l'Inghilterra va seguendo la nostra vicina d'oltr'alpi in quest'opera umanitaria di pacificazione sociale.

Lo *State pension fund* degli inglesi è ancora un progetto, ma diventerà quanto prima un fatto compiuto. Esso sarà la Cassa pensioni per gli operai resi dalla vecchiaia impotenti al lavoro e la Cassa sarà alimentata da un apposito stanziamento nel bilancio annuale della nazione inglese e da altri prelevamenti su certe tasse locali.

A quest'opera grandiosa si sta mettendo mano in Inghilterra e mentre il pensiero corre al giorno in cui i vecchi operai inglesi trarranno profitto dalla loro Cassa pensioni, salutiamo la democrazia italiana che ultimamente, per mezzo della società Archimede di Milano, escogitò un progetto per l'aiuto dei vecchi poveri, progetto che dovrebbe entrare nel programma dei candidati radicali nella prossima lotta politica.

Se nella Camera nuova al progetto dell'Archimede di Milano faranno il viso dell'arme i deputati della consorteria, non protestino gli elettori operai. Nel giorno della sovranità popolare essi preferirono una partita a briscola all'esercizio di un loro dovere, quello di recarsi all'urna e di votare per coloro che alla Camera e fuori, con molti sacrifici personali, hanno combattuto le battaglie del quarto stato. Z.

Elezioni Politiche

Vizioso...... senza circolo.

Non altrimenti si può chiamare l'articolo di risposta dataci da « un progressista » nel *Friuli* di lunedì scorso.

Egli, come i suoi pari, si dice progressista, ma non lo è, costoro vivono da sedici anni nell'ipocrisia e nell'equivoco.

Noi non vi seguiamo, è vero, ma non vi seguiamo perchè siete progressisti da operette, e perchè sotto la maschera del liberale nascondete convinzioni e principii più che conservatori.

Ma che diamine, il sig..... progressista tira sassi nella propria colombaja. Non abbiamo, egli dice, assistito ad atti di Governo che ricordavano i tempi dell'Austria? non sono ancora tante libertà allo stato di desiderio soltanto?

L'autonomia dei Comuni non è forse una parola vana?

Sicuro, di meglio e di più non avremmo potuto dir noi, orbene e come và, che voi che vi dite progressisti, avendo avuto il governo nelle mani per oltre 15 anni, non siete riesciti a darci le libertà e le autonomie che ci mancano? Come va che di tutto ciò vi ricordate ora soltanto che si è alla vigilia delle elezioni?

Oh! di risposte v'è n'è una sola possibile ed è che siete progressisti da parata, non di cuore e di fede.

L'operaio, secondo voi, perchè riesca fattore di libertà deve essere aggiogato al vostro carro, servire alle vostre ambizioni soddisfare al vostro amor proprio, ma fare da sè, ed essere veramente liberali nell'anima e sentire la propria indipendenza, è cosa per voi affatto illiberale e retrograda.

* * *

E passiamo anche noi al caso pratico, noi al Doda preferiamo il Girardini, perchè il primo non seppe nè volle (pur potendolo) far avvanzare il Governo di una linea nella riforme liberali e tributarie. Preferiamo il Girardini perchè il Doda non è il rappresentante del Collegio tutto e degli interessi suoi, ma il deputato dei Pecile, dei Billia, dei Braida e di quella combricola di persone ai cui interessi morali e materiali egli soltanto seppe provvedere.

Preferiamo il Girardini al Doda perchè questo ignora i bisogni del Collegio, perchè egli non ha qui altri legami all'infuori di quelli che abbiamo ricordati, perchè egli non conosce alcun'altro, ne è da alcun altro conosciuto.

Preferiamo Girardini perchè nella pienezza di una intelligenza rigogliosa, perchè ha vissuto e vive in mezzo ai suoi elettori che lo conoscono, lo stimano e ne apprezzano le qualità.

Non bastano le benemerenze patriotiche a fare un deputato, se fosse così tanti avanzi gloriosi delle patrie battaglie che vivono e muojono nell'abbandono e nell'oblio sarebbero i parlamentari più illustri.

Si fa torto al Girardini di aver sostenuto in Consiglio comunale un provvedimento reclamato dalla città intera, ma ciò si chiama rimpicciolire la questione e noi non lo rileviamo nemmeno, d'altronde anche questo è sintomatico, perchè rivela il sistema del sig..... progressista e compagni, libertà assoluta per loro..... anche di far male.

Il confronto poi che si istituisce fra il Gladstone, lo statista più illustre dell'epoca nostra, ed il Seismit-Doda, e di una comicità veramente..... peciliana.

Il Corrispondente del « Parlamento »

Il *Parlamento* del 10 corr. ha una corrispondenza da Udine con cui si risponde al nostro articolo contenuto nel prendente numero del *Castello*.

Ma questo sig. Senex (che è la firma del corrispondente) non è il *senex* della prima mancia. Riconosciamo volentieri nel suo primo articolo una certa spigliatezza ed uno spirito che non troviamo nel secondo.

Noi non siamo dei letterati nè degli avvocati, siamo dei modesti operai e, se scrivendo quanto pensiamo, non sappiamo esprimerci con quella purezza di stile per la cui mancanza ci si dileggia, ciò non è colpa nostra ma dell'ignoranza in cui da Governi improvvidi ci si volle lasciare.

A parte ciò, *evidentemente* (usciamo deliberatamente dell'avverbio *incriminato*) il corrispondente è un candidato che sia poi del passato o dell'avvenuire non conta, e lo prova quel sentimento di..... come diremo.... di invidia perchè non si pensa a lui mentre si è pensato all'avv. Gerardini per le prossime elezioni politiche.

È peregrina poi la scoperta che egli fa che un'avvocato possa desiderare di far prendere la via di Roma al Gerardini per liberarsi da un formidabile concorrente, ma se così fosse, chi più del corrispondente lo dovrebbe desiderare?..

D'altro canto tutti sanno qui come alla testa del comitato per sostenere la candidatura del Gerardini siavi un avvocato il quale ha affari da cedere ai colleghi non da chiederne.

State attenti!

É incominciata la lotta; dappertutto si cerca di tirar l'acqua al proprio molino, ed a tale uopo sorgon discussioni, polemiche, artifizi d'ogni fatta. Cotesto gran lavorio tende ad uccellare il voto del popolo, e la maggior parte degli artifizi mira a raffermare Italia nella deplorevole condizione d'oggidì. Si tende da molti, ed anche da sedicenti amici del popolo, a ridurci nuovamente a piegare il groppone sotto le condizioni sociali che ci affliggono, tentando sviare i sani concetti sulle basi dei quali debbonsi accordare i voti. Giornali avversari, giornali sedicenti progressisti, pongone in opera ogni studio acchè la credenza dei cittadini rimanga adescata da sperticate lodi, da tonanti parole (uso Fernera) ed attirare così a votare a danno del proprio ideale, voi lavoratori. Ci preme avvisarvi: state attenti a quel cicalio, onde non ce n' avvenga amaro danno; — unica fede vostra sia pel candidato che fu scelto dal vostro partito dopo maturo studio, dopo diligente esame sulle sue doti di mente, di cuore e sui suoi principii, e concordemente accettato dopo libera e coscienziosa discussione. Che vi vengono a raccontare d'alte cariche sostenute da altri, d'alti uffici, e di più alti poteri disimpegnati? Operai: da tutto ciò qual frutto ne ricavarono le condizioni vostre, vo' dire le condizioni dei lavoratori tutti, che fanno tanta parte del bene della Nazione? Se uomini, saliti ad autorità grandissima, non seppero o non vollero giovare alla vostra causa, perchè li eleggereste di nuovo a patrocinarvi? perchè chiamare a tutela vostra quelli che, esperimentati per tanto tempo, non diedero mai a divedere di ricordarsi di voi? Se anche doti superiori d'ingegno e patrio sentimento s'annidano in loro, nondimeno, o lavoratori, tali candidati non fanno per voi: lasciateli al campo avversario, e voi votate per quello che noi vi presentiamo; il quale se ancor non diede prova di se nel Parlamento, non diede pur nemmeno la prova di ***non sapere*** o di ***non volere*** giovarvi. Quante doti si richieggano per sedere alla Camera, noi esaminammo con diligenza doverosa, egli le conserva; la sua fermezza, lealtà e bravura potranno giovarci, e ci gioveranno.

Unitevi dunque in forte numero dintorno al vostro candidato, e mostrerete così *cosa sia il partito operaio, che cosa voglia,* e come sia poveretto di idee e di pratica quel tale che al « Parlamento » (giornale di Roma) scriveva la corrispondenza di cui il *Friuli* del 7 corrente.

Per oggi basta, e vi saluto

Sicut Est.

Puzzerebbe di codino?!

Noi non sappiamo spiegare nè bena, nè male, uno di quei tanti *perchè*.... più, o meno, o nulla convincenti, che il venerando *democratico* ha fatto inserire sabato 8 corrente, sul giornale del *popolo* di Via della Prefettura.

Dice dunque quel *democratico* vegliardo, doversi dare il voto al Doda, perchè, perchè... e « *perchè infine è un irredento esiliato dall'Austria ancor nel 1848 e puzzerebbe di codino e peggio chi gli rifiutasse il voto* ».

Oh logica sublimemente convincente! oh potere di testa fina, come trasparite da quel.... *perchè!*

Se ad essere eletti deputati fosse sufficiente quel *perchè*, o caro cavaliere *democratico*, ci sarebbero molti che potrebbero venire messi alla candidatura, vi sarebbero molti che hanno meriti incontrastati, che sono patriotti e per la patria fecero quanto, e più del Doda; ma dacchè noi siamo convinti che per sedere a Montecitorio s'abbia a richiedere anche la capacità *di saper* giovare, e la *volontà* di giovare al Paese negli attuali bisogni sociali, o caro cavaliere, noi diciamo francamente che la vostra asserzione e buffa davvero.

Che voi veniate a qualificare di codino, in antecipazione, chi non darà il voto al Doda, ci dimostra che ponno molto gli anni sul cervello umano, se si considera che simili madornalità sortirono l' origin loro sotto canuto crine.

Vedrete, vedrete, caro *democratico*, quanto grande sarà il numero dei *codini!* ma saranno *codini secundum Fornera*, e viceversa poi, va da sè che secondo noi saranno *bene pensanti*.

O vecchierello caro: volete un consiglio da noi giovani?

A quanto pare n' avete bisogno:

Esprimere il proprio parere è lecito, e di diritto; pretendere che le proprie idee sieno le incontrastabilmente giuste, e che debbano indiscutibilmente ritenersi tali anche dagli altri; e che chiunque non s' adatti al parto di vostra zucca sbagli o *sia codino*, è presunzione, è leggerezza, è vanto ambizioso, è indizio che vi calcolate di più di quello che siete. Vi consigliamo dunque a *discutere* sulle convinzioni degli altri, ma non pretendere di *imporre* le vostre.

Ciò premesso, diciamovi che noi persistiamo nel preferire l'avvocato Girardini, che conosciamo dotato di forte intelletto, di molta coltura, di attitudine e di capacità a coprire lo incarico che *vogliamo* affidargli.

Ah! Ah! ci fate ridere buon vecchierello:
Voi dite che è giovane e non gli mancherà occasione d'aspirare *a tempo opportuno?!* Ma non vedete che il tempo opportuno è giunto ora? Voi vorreste cullare un partito in una speranza sul futuro, ed intanto... Eh! caro *democratico;* fate un piacere: **adesso è tempo e adesso combatteremo.** E se continuerete ad essere *democratico*.... come ora, chissà che non ci si saltasse il grillo di mandar voi a Montecitorio, *a tempo opportuno?*

Torchio

C'insultano.

Dacchè fu incominciata la lotta elettorale, una miriade di insulti ci vengono prodigati giornalmente da chi pretente impancarsi a sostenitore dei diritti del popolo.

Un giornale di quì, che gesuiticamente intitolasi del popolo (!) — ma viceversa non è che organo maledettamente stuonato di una combriccola di sedicenti progressisti — va giorno per giorno spacciando l'ormai troppo avariata sua merce, onde poter combatterci sul campo, da noi arditamente aperto contro Doda nella presente lotta elettorale.

Questo giornalaccio scritto da *illustri* **banderuole** (Minghetti e Bardessono informino) con al servizio gente che isdegna guardare in faccia l'onesto operaio, tenta continuamente insultare il Circolo operaio e il nostro candidato Giuseppe Girardini con frasi grottescamente villane.

Noi non vogliamo raccogliere il fango che ignominosamente ed impunemente ci viene lanciato da questi pretesi arcadi della sedicente democrazia friulana che in loro fa capo, ma solo diremo che per quanto dicano e facciano, questi buffoni, le masse operaie, agricole ecc. nulla più credono loro, ed anzi forti del loro diritto sapranno far vedere che non temono punto certa gente per grandi e forti essi sieno, e che la vittoria la sanno conseguire senza bisogno di quel potente ausilio, che è l'oro e così profumatamente da essi, esosi come sono, in queste occasioni adoperato fra i minchioni.

Operai della città e campagna! agli insulti di questa gente ormai decrepita risponderemo a colpi di... scheda e null'altro.

Operaio.

Se.... felici noi!
ma.... poveretti noi!

Se la terza parte di coloro che in Italia aduna in Roma a discutere sulle cose della Nazione, facessero il loro dovere, *felici noi*! ma dacchè codesta terza parte rimansi di solito neghittosa, quando è paga di sua soddisfatta ambizione, e nulla cura perciò quanto havvi di estraneo alle proprie mire, *povera Italia e poveretti noi!*

Cotesti onorevoli, chiamati a reggere il bene della Patria, non badano tanto per sottile all'adempimento del dovere, al proprio mandato inerente; che se, ad esempio, alle proprie mire potesse nuocere qualche passo che essi fossero per fare in pro' del bene della Nazione, oh! state certi che essi non farebbero quel passo. Se lo facessero, l'ambizione cadrebbe vinta, e perciò nol fanno, e così: *poveretti noi!*

Se quei che vanno là, a trattare gli interessi della Nazione, avessero anzitutto la dignità del proprio carattere, fossero ritrosi a qualsiasi pressione che osteggiasse il proprio retto giudizio; studiassero bene i quesiti importanti che lor presenta la miseria del popolo; ponessero studio, cuore e coscienza al miglioramento delle condizioni sociali; e proponessero al tutto la loro ambizione e l'egoismo, oh allora non si direbbe più: *Poveretti noi!*

Se codesti onorevoli avessero nel cuore il bene del Paese, e lo dimostrassero coll'opera assidua, intelligente ed efficace; se cotante disparità fra cittadini e cittadini, mercè l'opera coscienziosa di loro, diminuissero fino a portarsi all'equa linea del comune diritto; se mercè di opera costante, zelante e sicura, si portasse il povero, il proletario, l'operaio all'equo stato che loro spetta, oh noi non grideremmo più: *Poveretti noi!*

Ma finchè ciò non avvenga, finchè il povero, il lavoratore, subiranno il peso dell'odierno disordine, ci lagneremo sempre e sempre grideremo: *Poveretti noi!*

E finirà per essere inteso anche il nostro grido, se sapremo scegliere e mandare a Roma uomini cui non occorran congegni da porre all'orecchio, per udire la voce del popolo.

Operai, unitevi concordi, sostenete e fate trionfare la vostra *volontà*; e se tutti gli operai d'Italia faranno così, non tarderà molto a giungere quel dì in cui non griderete più: *Poveretti noi!* *Sicut Est.*

L'adunanza elettorale di ieri

riuscì poco numerosa; gli intervenuti raggiunsero appena il numero di trentaquattro!!! Tra questi però c'erano dei *non elettori*.

Fu votata alla quasi unanimità, s'intende, la candidatura Doda.

Che spettacolo edificante per quelli *che s'arrogano* il diritto di rappresentare il partito progressista di Udine.

All'ombra del campanile

Nuovo giornale.

Ieri, coi tipi della tipografia cooperativa, uscì *La Breccia*, che combatterà per il partito liberale indipendente durante il periodo elettorale.

L'abbonamento è di **una lira.**

Dirige il giornale il nostro collaboratore A. S. Limena.

Agli associati del **Castello** *verrà distribuito* **gratis**, *purchè essi vengano a prenderne le copie alla Redazione.*

Circolo Giuseppe Garibaldi.

Concittadini!

In Udine, nella patriottica Udine, si è costituita una società dal titolo « Circolo Giuseppe Garibaldi » all'intento di commemorare i principali avvenimenti che resero l'Italia libera da straniero dominio,

Acciocchè queste date gloriose non sieno obliate e non venga mai meno l'amore per i Grandi Fautori della nostra libertà, ricordiamoli come degnamente si conviene.

Noi inaugureremo il Circolo Giuseppe Garibaldi solennizzando il XXV anniversario del 3 novembre 1867 che ricorda la infausta sì, ma sempre gloriosa battaglia di Mentana.

Concittadini!

Non dimenticate che con tale solennità si vuol porgere tributo doveroso al più grande e magnanimo degli uomini, l' immortale Giuseppe Garibaldi! Preparatevi a memorare questo giorno; aiutateci in così patriottico scopo. Non dimenticate: la Società è novella, e quindi per far riuscire la Festa degna di Udine nostra ha bisogno della vostra cooperazione e generosità.

Udine, 16 ottobre 1892.

La Presidenza.

NB. Con ulteriore manifesto verrà pubblicato il programma e designato il giorno della Festa.

G. FERRUCCI-UDINE

ha ricevuto un nuovo orologio rotondo da parete, con quadrante grandissimo, specialmente adatto per saloni da stabilimento, galleria da lavori, caffè, birrarie, ecc. ecc.. con o senza batteria delle ore.

Per prevenire il colera e le malattie contagiose ci vuole molta pulizia e il Sapol Colericida.

Tiro al bersaglio.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dal locale Comando del Presidio militare è stato partecipato a questo Municipio che il poligono di Godia fu messo a disposizione delle truppe di fanteria per le esercitazioni di tiro al bersaglio tutti i giorni meno i festivi.

Tanto ad opportune notizia del pubblico.

Nostra concittadina che si fa onore.

Dal *Mondo Artistico* rileviamo che la gentile nostra concittadina signorina Italia Del Torre, valente prima donna soprano, è stata scritturata per la stagione autunnale del *Covent Garden* di Londra. In questi giorni si aprì il teatro colla *Cavalleria Rusticana*, e la signorina Del Torre riesci una commoventissima Santuzza, parte che le valse notevoli successi in tanti teatri importanti.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezzo pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia	Patierno
2. Sinfonia « Franco Cacciatore »	Weber
3. Valzer «I miei amori»	Farbach
4. Rapsodia Ungherese	F. Liszt
5. Terzetto, duetto finale « Gioconda »	Ponchielli
6. Polka	Strauss

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8, la Compagnia marionettistica diretta da Reccardini darà: « Guerrino detto il meschino, con ballo « Amore e polenta ».

Ringraziamento.

La famiglia sottoscritta, vivamente commossa per la perdita del suo caro angioletto *Giovanni*, porge le più sentite grazie a tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora il suo amatissimo estinto.

Famiglia Flumiani.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 al 15 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	7
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 21

Morti a domicilio.

Arturo Basso di Federico d'anni 21 agente di commercio — Angelo Gregorio fu Domenico d'anni 56 agricoltore — Giovanni Flumiani di Emerico di anni 2 e mesi 4 — Antonio Vuattolo di Giuseppe di mesi 4 — Giovanna Facci-Berghinz fu Francesco d'anni 64 casalinga — Giovanni Carlini di Cesare di mesi 4 — Teresa Licaro-Venturini fu Valentino d'anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Tauro-Terzi fu Pietro d'anni 67 casalinga — Romilda Tosolini di Massimo di mesi 1 — Rosa Cuttini-Croattini fu Antonio d'anni 61 casalinga — Giuseppe Marians fu Antonio d'anni 63 braccente. Totale N. 11.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Pertoldi facchino con Elisabetta Gon serva — Giovanni Di Gaspero agricoltore con Lucia Durigato casalinga — Francesco Della Rossa agricoltore con Maria Trangoni contadina — G. B. Cappelletti ottonaio con Giovanna Mobile settaiuola — Giovanni Zamparo possidente con Caterina Prucher agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Cossio cantoniere ferroviario con Elena Bazzato casalinga — Antonio Puppini operaio ferriera con Luigia Romanello seggiolaia — Ferdinando Zampiceni r. impiegato con Anna Bernardis agiata — Pietro Domini muratore con Anna Govel casalinga — Eugenio Santin chiodaruolo con Agostina Missano casalinga.

Lo studio fotografico

DI GENOVA

spedisce Gratis a semplice richiesta

UN BELLISSIMO

Album sigillato

CONTENENTE

interessantissime fotografie di persone che si resero celebri per **aver ottenuto** ciò che tutti desideriamo e che **possiamo** ottenere valendoci dei chiari e saggi consiglti che in detto ALBUM SIGILLATO si leggono.

PENSIERI e MASSIME

— La rivoluzione è l'avvenimento della Legge, la resurrezione del Diritto, la reazione della Giustizia. *Michelet.*

— I cortigiani sono le persone meno stimabili dello Stato. *Maria Teresa.*

— Una legge fatale superiore alla volontà ed alla prudenza umana, dà alle genti europee un impulso che le spinge a rivendicare una parte sempre maggiore nel governo della cosa pubblica. *Picot.*

Album poetico del " Castello "

Scetticismo

In questa fiacca età scettica e vile
In cui si prostra ognun cupido all'oro,
Un sentimento in cor scenda gentile
Il casto a conservar patrio decoro.
Scenda nell'alma un sentimento vero
Che scuota questa razza impecorita,
Ed al soffio del libero pensiero
Il sangue rinnovelli a nuova vita!
Questa razza d'eunuchi e di snervati,
Senza cor, senza slancio generoso,
Questa razza di ciacchi depravati
Condannata ad un ozio indecoroso;
Che non sente nell'alma alcun affetto,
E chiama folle chi fidente spera;
Che col ghigno sul labbro maledetto
La nostra osa insultar santa bandiera;
Questa razza venduta di cretini
Che striscia sempre nella polve il piede,
Che deride dell'uom gli alti destini,
E fa mercato della propria fede;
Che dilania la patria e la trascina
Alla miseria colla turpe usura,
Che s'impingua col furto e la rapina
Perpetuando il pianto e la sventura!
Oh! sublimi entusiasmi, impeti santi,
Oh! della patria sacrosanto amore,
Oh! fremiti di guerra, ardenti canti,
Tornate ancora a far vibrare il core!
Tornate ancora a ridestar la fede
Che ne' deboli petti ora è sopita,
Ed infiammando il cor di chi non crede
Il fremito destate della vita. *Ario.*

Ricchezze grandi e miserie immense.

Le più elevate fortune d'Inghilterra e degli Stati Uniti vennero così classificate:

Iay Gould, americano	Fr. 1,275,000,000
I. W. Machay, americanu »	1,250,000,000
Rothschild, casa Londra »	1,000,000,000
Vanderbilt, americano »	625,000,000
J. P. Jones, americano »	400,000,000
Iohn J. Astor, americano »	250,000.000
W. Stervart, americano »	200,000,000
Gordon Bennet, americano »	150,000,000
Duca di Sutherland, inglese »	150,000,000
Duca di Northumberland id. »	125,000,000
Marchese di Bute, inglese »	100,000,000

Fra le fortune più considerate in Francia, vi è quella di M. Orly, che possiede *due milioni di rendita*, e il duca di Treviso che ne possiede 1,800,000.

La Casa Rothschild, possiede un capitale di oltre tre miliardi. Il barone Hirsch possiede un miliardo e duecento milioni di franchi.

Il primo figlio del principe d'Isembourg-Birstein si è fidanzato con la figlia di M. Vanderbil, il quale le ha assegnato una dote di 160 milioni. — L'ultimo rampollo della famiglia Astor, una delle più ricche degli Stati Uniti, venendo al mondo si trova ad essere erede di una fortuna di 150 milioni circa.

*
* *

Gli economisti borghesi e loro adepti tacciano un po' un confronto tra queste colossali fortune in mano d'un solo e la miseria immensa del proletariato le cui fatiche in gran parte vanno ad ammassare cotesti tesori, e poi sostengano che antagonismi di classe non vi sono e che una lotta di classe non sorge spontanea per l'effetto delle stesse istituzioni sociali. Neghino che queste antitesi di condizioni formino il problema più urgente dell'età nostra.

Una americanata.

Nel giornale *The San* di Nuova York si legge:

« Ho l'onore di annunziare ai miei amici e conoscenti che la morte mi ha rapito, ieri, la mia cara moglie al momento in cui essa mi dava un figlio, pel quale cerco una buona nutrice, aspettando di trovare una nuova compagna della mia vita, giovine, bella, e con 20,000 dollari, almeno, di dote, per aiutarmi a dirigere il mio rinomato negozio di telerie, che sto per liquidare con una vendita a qualunque prezzo, prima di trasferirlo nella casa che ho fatto costruire al n. 174 della 12 Avenue, ove mi restano ad appigionare dei magnifici appartamenti da 500 dollari in su ».

Un solo ed unico annunzio per far conoscere al pubblico: La morte di sua moglie la nascita di un figlio; la domanda di una nutrice; il desiderio di riammogliarsi; l'età e la dote desiderate; una *reclame* pel suo commercio; una liquidazione a qualunque prezzo; il suo cangiamento di domicilio; la costruzione d'una casa; l'annunzio di appartamenti da affittare!....

Socialismo Popolare

Rivista mensile illustrata, che esce in Venezia sotto la direzione di *Carlo Monticelli.*

Il 16 ottobre corr. esce il 5 numero del *Socialismo popolare.*

Contiene articoli di Gnocchi Viani, di Labriola di Lafargue, di Monticelli, di Podrecca, di Mercier di Cabrini, una bellissima poesia di Pini, un'altro di Xilos e delle interessantissime corrispondenze da Parigi e da Vienna.

Come illustrazioni, ha i ritratti di Liebkenecht, di Calvignac, di Balducci e di dieci daputati operai al Parlamento inglese, senza contare una *splendida allegoria sociale* del valoroso e ben noto disegnatore *Gabriele Galantara*, redattore del *Bononia ridet.*

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

CITTÀ DI GENOVA

È garantito

che **100** numeri della **Lotteria Italo-Americana** di Genova conseguiscono una vincita, concorrono a tutte le altre che dal minimo di L. **50** possono salire sino a L. **200,000** ed hanno la possibilità di guadagnarne tanti per oltre

700,000 Lire

È pure regolarmente stabilito che ogni **Cento numeri** di detta Lotteria abbiano un gran dono, e cioè un'artistico **busto** fuso in metallo-bronzo rappresentante **Cristoforo Colombo.**

Banca

F.lli CASARETO di F.sco

Via Carlo Felice. 10 — GENOVA

LIQUORE ALPINO

IGIENICO DI TUTTE ERBE

del Chimico farmacista

A. Maddalozzo

MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo.*

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor

Giuseppe Rea

Mercatovecchio.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

· Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

G. FERRUCCI

UDINE via Cavour UDINE

Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.

Remontoir argento da L. 15 a L. 100.

Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

GIUSEPPE BARBETTI

UDINE - Vicolo Sillio, a S. Cristoforo - UDINE

Costruzione riparazione parafulmini; ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt. — Premiato alla Esposizione Partenopea; — chiamato dalla fiducia del Governo alla costruzione del benefico ed indispensabile apparato persino sui culmini della S. Casa di Loreto, — avendo eseguiti tanti lavori in Provincia, ultimo tra i quali quello sul campanile di Terenzano, il Barbetti, che non teme nessuna altezza è ben sicuro di essere onorato da numerose commissioni, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione dei lavori, nonchè modicità assoluta nei prezzi.

Ribasso nei prezzi, riparazioni sopraluogo con indoratura semplice e a fuoco.

GARANTITI 15 ANNI

GIUSEPPE BARBETTI

con recapito altresì in Via Poscolle N. 14.

OROLOGERIA ED OREFICERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17

(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,00,000 di Lire

interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 **2.275,213,387.**

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato: **12,500,000** lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891

Lire 136.625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891

L. 481,642.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA,** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

BIBITA ALL'ACQUA SELTZ E SODA

Gentilissimo Signor Bisleri,

Roma, 20 Settembre 1890

Io ho sperimentato largamente il suo elixir FERRO-CHINA e sono in debito di dirle che ***esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse gloromenie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili.*** L'ho trovato sopratutto molto utile nella cloresi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palutre, ecc.

La sua tolleranza della parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni FERRO-CHINA dà al suo elisir un'indiscutibile preferenza o superiorità.

M. Semmola
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno

AVVERTO IL PUBBLICO

che per salvarmi dalle contraffazioni

conseguenza illecita ma esplicabile col credito che gode il mio

FERRO-CHINA-BISLERI

ho aggiunto al disopra dell'etichetta, portante il mio nome e la mia firma, la TESTA DEL LEONE in nero e rosso.

Tutte le bottiglie che non portano tutti questi contrassegni sono malfatte imitazioni di sfruttatori disoneste dell'altrui lavoro e della buona fede del pubblico.

FELICE BISLERI

Il genuino **Ferro China Bisleri** trovasi in Udine, presso le farmacie:
COMMESSATI, FABRIS, BOSERO, BIASOLI,
ALESSI, COMELLI, DE CANDIDO,
DE VINCENTI, TOMADONI
e da tutti i Droghieri, Liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Pregiatissimo Sig. FELICE BISLERI,
MILANO

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola di encomio pel suo ***Ferro-China,*** liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati.

Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventrico nelle indigestioni stentate, ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbr periodiche.

Gradisca V. S. le espressioni della mia considerazione e mi creda

Devotissimo
Dott. SAGLIONE Comm. CARLO
Medico di Sua Maestà il Re

Milano, 16 novembre 1888.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa